



Un momento della manifestazione dell'ottobre scorso contro la crisi, a favore dell'occupazione

Lo Spi dalla parte di chi è colpito dalla crisi

Anche la Lombardia risente pesantemente della crisi economica. Il sindacato dei pensionati è dalla parte di coloro che ne pagano pesantemente il prezzo, come dimostra il recente accordo firmato con l'assessorato alla Famiglia e solidarietà sociale della Regione

A pagina 3

L'Italia, la crisi le nostre proposte

di Pier Antonio Alemanni

Se il 2009 è stato molto difficile, stiamo vivendo la più grave crisi dopo la grande depressione degli anni Trenta. Sono peggiorate le condizioni di vita di lavoratori e di pensionati, in Italia aumentano solo disuguaglianza e povertà. La politica del Governo tutela solo i più forti. Occorrerebbe un deciso intervento per diminuire il carico fiscale su salari e pensioni, ma si sceglie di favorire chi ha esportato il legalmente del capitale, magari di provenienza mafiosa, attraverso lo "scudo fiscale". Lo studio fatto dalla Cgil, e confermato da Inps e Confindustria, ci dice che la disoccupazione è al 10%: sono circa 2 milioni e 600mila i cittadini che hanno perso il posto di lavoro o sono cassaintegrati. Gli effetti negativi non si sono ancora visti tutti, essi hanno agito gravemente nell'ultimo trimestre del 2009, e si trascineranno per tutto il 2010. È la stessa Confindustria a dirci che per

tornare ai livelli di crescita economica del 2007 serviranno circa sette o otto anni. Servirebbero capitali per le infrastrutture sul nostro territorio, ma nella finanziaria non ce n'è traccia. Il Parlamento dovrebbe pensare di meno ai problemi giudiziari del nostro Premier e di più a realizzare politiche concrete per portare il Paese verso la ripresa economica.

I più colpiti da tutta questa situazione sono i poveri, le famiglie e gli anziani, i non autosufficienti, i giovani e tutta la fascia dei senza lavoro.

In questa fase molto difficile la



Cgil è rimasta in campo con proprie iniziative di lotta, contro la politica inadeguata di questo Governo, che taglia i trasferimenti ai Comuni obbligandoli a mettere in discussione i servizi alla persona, che utilizza i soldi del Tfr dei lavoratori per finanziare una ipotetica Banca del Sud, che taglia i finanziamenti alla scuola e al fondo sociale.

Lo scorso 12 marzo c'è stato lo sciopero generale proclamato dalla Cgil, "Lavoro, fisco, cittadinanza. Cambiare si può" è stata la parola d'ordine che si è udita in tante piazze italiane. Chiare le proposte della Cgil. **Fermare i licenziamenti:** garantendo la prosecuzione della cassa integrazione in deroga; raddoppiando la durata dell'indennità di disoccupazione e aumentando i massimali Cig; sostenendo il reddito e prevedendo ammortizzatori per i precari; prevedendo periodi di formazione durante la Cig e incentivi per l'assunzione stabile

di lavoratori disoccupati o in mobilità; estendendo i contratti di solidarietà. **Affrontare le vertenze:** definendo strumenti di politica industriale, avviando piani per la ricerca e un piano per il Mezzogiorno. **500 euro per il 2010:** per la Cgil è una prima restituzione di quanto lavoratori e pensionati hanno pagato in più. **Ridurre le tasse per lavoratori e pensionati:** rilanciando la lotta all'evasione fiscale; tassando come in Europa le rendite finanziarie, i grandi patrimoni; abbassando la prima aliquota al 20%; dando risposte agli incapienti, unificando le detrazioni per i carichi familiari. **Un futuro per il paese:** con politiche di accoglienza e lotta alle nuove schiavitù; regolarizzando i migranti che lavorano; abolendo il reato di clandestinità; estendendo l'art. 18 del Testo unico sull'immigrazione equiparando il reato di caporalato a quello della tratta sugli esseri umani. ■

Numero 2
Aprile 2010

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

Dal 5° Congresso del Ticino Olona

A pagina 2

È utile sapere

A pagina 3

Elezioni Regione Lombardia

Lo Spi scrive, i candidati rispondono

Pagina 4 e 5

PedalAuserSpi

Al via la seconda edizione

A pagina 6

Donne: un impegno che non finisce mai

A pagina 7

Dalla lega di San Vittore Olona

A pagina 7

Auschwitz: racconto di un viaggio

A pagina 8

CONGRESSO

Lo Spi, un sindacato fuori dagli schemi tradizionali

Il 25 e 26 febbraio scorso si è tenuto il 5 Congresso dello Spi Ticino Olona. Pubblichiamo qui di seguito alcuni passaggi della relazione di Pier Antonio Alemanni, segretario generale.

Lo Spi, le leghe e i servizi

L'attività che i nostri collaboratori svolgono nelle leghe non riguarda solo il presidio del territorio come luogo di incontro e di tutele per iscritti e non iscritti, ma è strumento di crescita organizzativa, di sviluppo della rappresentanza dello Spi e della confederazione. Per noi è strategico organizzare in modo capillare i servizi sul territorio, perché siamo convinti che questo ci aiuta ad ottenere consenso alle proposte della Cgil e dello Spi.

Non bastano più le motivazioni politiche o grandi ideali, per i pensionati contano sempre di più i servizi e le tutele che siamo in grado di offrire, questo ci deve spingere a lavorare sempre meglio, migliorando il servizio, estendendolo il più possibile.

Per questo le scelte fatte alla conferenza di organizzazione non vanno archiviate, dobbiamo lavorare per metterle in pratica. La delibera numero 16 dice: dare piena valorizzazione all'attuale rete dello Spi che, attraverso donne e uomini, ha garantito l'estensione e la qualità dei servizi", e si dà mandato di istituire a livello di CdL una cabina di regia nella quale devono confluire tutti i responsabili dei servizi oltre allo SPI e le categorie.

Una sfida che la Cgil ha saputo compiere, una scelta che punta ad unire quello che la frantumazione sociale e del lavoro divide, è questa una scelta che richiede più confederabilità, che vede nel territorio il luogo dove incontrarsi e discutere i problemi del lavoro e di cittadinanza. Le nostre leghe hanno saputo rappresentare in questi anni tutto questo, dando vita ad azioni e forme di partecipazione attraverso il presidio del territorio.

Comuni e negoziazione

Lo Spi è riuscito a conquistare il diritto di negoziare con i Comuni e con i soggetti istituzionali presenti sul territorio. Con la negoziazione sociale vogliamo rafforzare i diritti dei cittadini, soddisfare i loro bisogni: qui sta il cuore della negoziazione sociale sul territorio. Facendo un'analisi, si nota come gli incontri con i Co-

muni siano aumentati nel tempo, ma devo ammettere che molte amministrazioni sono latitanti. Sappiamo che negoziare è difficile e che i Comuni, spesso, si sottraggono a questo impegno, anche per pigrizia politica, ma noi continueremo ad incalzarli. La miopia e la chiusura al confronto, che registriamo in molte amministrazioni, devono essere rimossi con iniziative più incisive da parte nostra. Le richieste di cui siamo portatori e che discutiamo con i Comuni vanno dalla difesa dei redditi, attraverso gli interventi sulle addizionali Irpef, ai criteri di pagamento dei servizi a domanda attraverso un regolamento Isee che vorremmo omogeneo sul territorio, passando dai problemi legati alla sicurezza e fino alla creazione di una banca dati per monitorare i bisogni e individuare le risposte. Nonostante alcuni punti critici, sono emersi anche elementi di

novità positivi, come l'istituzione di un fondo di solidarietà che ormai molti Comuni adottano. Rilanciare la negoziazione significa rilanciare l'autonomia e la rappresentanza del sindacato. Senza questi due elementi non abbiamo forza.

Dobbiamo sforzarci di coinvolgere gli iscritti, usare i sistemi informatici, mantenere quel rapporto unitario con Fnp e Uilp del territorio, trovare alleanze con le associazioni di volontariato. Per dare corpo e valore alle richieste si potrebbero creare dei gruppi di lavoro unitari a livello distrettuale, in cui lo spazio maggiore deve essere delle leghe, col compito di analizzare i bisogni e suggerire proposte che poi presenteremo alle istituzioni preposte.

Noi e l'Auser

L'Auser è ormai una realtà del nostro territorio in grado di mettere in campo una stra-

tegia capace di costruire una rete sociale alla quale partecipano molti anziani, infatti molte sono le attività che svolgono dal culturale allo svago, dai viaggi, alla formazione, dalla socialità alla solidarietà. (...)Penso che, come lo Spi, anche l'Auser deve porsi l'obiettivo di sviluppare sul territorio reti di solidarietà che vedano gli anziani protagonisti, per contrastare i rischi di isolamento e solitudine. Per far uscire le persone anziane dalla marginalità, dall'indifferenza, per offrire loro opportunità di socializzazione, occorrono volontari, persone animate dal desiderio di donare, ma soprattutto persone capaci di "leggere" e "ascoltare" il territorio, tessere reti tra singoli, tra associazioni e istituzioni, progettare lo sviluppo dell'associazione.

Possiamo dire, senza paura di essere smentiti, che se ci organizziamo meglio siamo in grado di ottenere due risulta-

Il nostro territorio in dati

Comuni: 50
Abitanti: circa 450mila
Over 60: circa 12mila

Isritti allo Spi: 20.396
Leghe Spi: 16
Assemblee tenute: 32
Partecipanti: 10% degli iscritti

ti: diventiamo interlocutori ancora più importanti per l'ente locale e rispondiamo ancora meglio alle richieste dei cittadini.

Lo Spi, un "giovane" over 60 fuori dagli schemi

A volere questo sindacato dei pensionati fu l'indimenticabile Di Vittorio. Vive, dunque, da oltre 60 anni. Negli anni novanta Bruno Trentin ne modificò la struttura facendolo diventare, esempio unico in Europa, un sindacato che non rappresenta solo il mondo del lavoro, ma che ha come obiettivo la ricerca di strumenti per garantire a tutti gli anziani diritti di cittadinanza.

(...) Di fronte ad una aspettativa di vita che per le donne è di 84 anni e di 78 per gli uomini, sorgono nelle persone delle difficoltà oggettive che possono sfociare in una accettazione di marginalità dalla vita attiva, che crea a sua volta paura, ansia e a volte angoscia, un rifiuto del nuovo e una forte nostalgia del passato. Noi offriamo un'occasione, la possibile apertura a un nuovo progetto di vita.

È in questo aspetto che il sindacato si è inserito, siamo diventati una forza organizzata per aiutare l'anziano a uscire dall'isolamento passivo. Ma questo nostro lavoro, mi domando, non può valere anche per i lavoratori attivi? Per loro una dimensione esclusivamente lavorativa sarebbe troppo ristretta, oggi non si vive più nella vecchia società industriale dove tutti i conflitti trovavano delle risposte nella grande fabbrica.

Il sindacato dei pensionati con questa sua attività esce dagli schemi tradizionali, cerca nuove strade per coinvolgere le persone; noi siamo accettati sul territorio e riusciamo a dare delle garanzie che soddisfano i cittadini. ■



Il lavoro dei nostri volontari in dati

Il lavoro che i volontari svolgono nelle sedi Spi come durante le permanenze presso altre sedi è di vitale importanza. Abbiamo cercato di tradurre in dati la mole di lavoro svolta nell'ultimo anno dai nostri attivisti a cui va un immenso grazie per quanto fatto.

Modello 730, elaborati 24.284 di cui il 40% sono pre-compilati.

Degli utenti in assistenza:

- il 70% sono iscritti alla Cgil;
- il 13% sono coniugi di iscritto (di fatto non iscritti; a questi soggetti viene applicata una tariffa che è pari alla metà della tariffa del non iscritto);
- il 14% sono non iscritti.

L'attività di raccolta ed elaborazione delle dichiarazioni si è svolta in 98 recapiti (Cedere del Lavoro, Leghe Spi, aziende e altro)

I modelli Unico elaborati sono stati 3.167 (200 in più rispetto all'anno scorso).

Le pratiche Isee elaborate sono state 5.217 con un aumento del 6% sul 2008.

I RED elaborati sono stati 10.450.

I modelli Detr. elaborati e trasmessi a Inps-Inpdap e Ipost sono stati 1.935.

Le richieste per il bonus famiglia elaborate e trasmesse nel periodo marzo-aprile sono state complessivamente 2.116 (1.807 trasmesse a Inps e Inpdap, 309 trasmesse all'Agenzia delle entrate per quei soggetti che non avevano un sostituto d'imposta).

Le pratiche di successione sono state 70.

Le pratiche gestite per colf e badanti sono state 50. Per il 2010 abbiamo rafforzato questo servizio affiancando un secondo operatore e aumentando le presenze sul territorio.

“Siamo dalla parte di chi è colpito dalla crisi”

Altro passo avanti nell'accordo con l'assessorato alla Famiglia e solidarietà sociale

“Con l'accordo firmato il 3 febbraio sono stati stanziati altri 15 milioni di euro, che vanno ad aggiungersi ai 50 già stanziati con l'intesa di ottobre sulla non autosufficienza”, **Anna Bonanomi**, segretario generale Spi Lombardia esprime soddisfazione per il risultato raggiunto da Spi, Fnp e Uilp lombarde nel confronto con l'assessorato alla Famiglia e alla solidarietà sociale.

“Un accordo che conferma ancora una volta l'impegno del sindacato dei pensionati ad essere dalla parte dei più deboli e in questo particolare periodo di chi è più colpito dalla crisi. È un ulteriore passo avanti – continua Bonanomi – nell'adozione di politiche e provvedimenti a sostegno degli anziani e delle famiglie che li aiutano. In modo particolare con questo accordo si offre una tutela alle famiglie che hanno figli o che si trovano a pagare il

prezzo di una crisi - avendo perso il posto di lavoro o essendo in cassa integrazione - che ha colpito pesantemente anche la nostra regione. Infatti non dobbiamo dimenticare che in Lombardia nel 2009 si sono registrate oltre 273 milioni di ore di cassa integrazione, un quarto del totale nazionale.

A differenza del buono alle famiglie erogato nel 2009 e contestato per i criteri di assegnazione da Cgil e Cisl, quello che verrà erogato nel 2010 sarà destinato a coloro che si fanno carico del pagamento della retta di un familiare ricoverato in una struttura residenziale, sia esso non autosufficiente o disabile. Per poter usufruire di questo beneficio, inoltre, il richiedente deve percepire ammortizzatori sociali a causa di licenziamento o perché in cassa integrazione oppure avere nel proprio nucleo familiare almeno un figlio mi-

norenne e un indicatore della situazione di reddito (Irs) che non superi i 22mila euro. Il valore del buono è di 1300 euro all'anno e l'accordo prevede che vengano effettuati controlli a campione - pari al 15% - che riguarderanno i requisiti per l'accesso al beneficio e il patrimonio posseduto dal richiedente.

Non possiamo che essere soddisfatti – conclude Bonanomi – per questo accordo che è un altro risultato degli impegni sottoscritti tra Regione e sindacati dei pensionati a sostegno del reddito di lavoratori e lavoratrici in cassa integrazione se non licenziati, che comunque contribuiscono ai costi sostenuti per il pagamento delle rette dei familiari ricoverati.

Ci rincontreremo in aprile per verificare se i criteri e le risorse sono adeguate alle reali necessità e per decidere un'eventuale riapertura del bando”. ■

Dedicato ad Angelo



Il 3 febbraio scorso, dopo una lunga malattia, è mancato **Angelo Bonalumi** componente della nostra segreteria regionale. Una lunga militanza nella Cgil, prima nella Funzione pubblica e nello Spi di Milano, poi nell'ultimo periodo nello Spi Lombardia.

Di Angelo, nel corso degli anni, abbiamo apprezzato la competenza, l'umanità, il rispetto delle altrui idee e la dedizione al lavoro. Nonostante la malattia l'avesse colpito da tempo, ci ha sempre trasmesso un forte sentimento di serenità nell'affrontarla con la tenacia, che contraddistingueva anche e soprattutto il suo impegno quotidiano per la difesa dei diritti dei lavoratori e dei pensionati, impegno che non è mai venuto meno.

Il nostro pensiero va alla moglie e ai figli, potranno dirsi fieri di aver condiviso l'esistenza con un uomo giusto, che dedicava la sua passione civile al bene degli altri.

Ciao Angelo, rimarrai nel nostro ricordo e nel nostro pensiero. Il tuo esempio sarà per noi un insegnamento nel lavoro quotidiano per l'emancipazione e per i diritti di quegli uomini e di quelle donne, a cui hai dedicato il tuo lavoro impegno sociale. ■

È utile sapere

a cura di Vanda Muzzioli, Segreteria Spi Lombardia

Energia elettrica, arriva la tariffa bioraria



Se non avete cambiato gestore per la fornitura di energia elettrica dal 1° luglio riceverete la bolletta bioraria. Che cosa significa e che cosa comporterà? La tariffa bioraria prevede prezzi differenziati: pagheremo di meno la sera, la notte, la mattina presto, i fine settimana, cioè quando la richiesta dell'elettricità sono minori.

Sulla bolletta saranno indicate le fasce orario a minor costo F2 e F3, e la F1, che comprende i consumi più costosi dalle 8 alle 19 dei giorni feriali. Per vedersi applicata la nuova tariffa bisogna avere un contatore elettronico programmato per fasce orarie e aver ricevuto nei sei mesi precedenti due bollette con indicata la suddivisione dei consumi nella fascia ad alto e basso costo. Per avere ulteriori informazioni potete chiamare il numero verde 800.166.654 o consultare i siti internet www.autorita.energia.it e www.acquirenteunico.it, ricercando la voce prezzi biorari o trova offerte. ■

Redditi esteri

Nella dichiarazione dei redditi da presentare nel 2010 dovranno obbligatoriamente essere indicati i fabbricati posseduti all'estero anche se in multiproprietà. Inoltre devono essere indicate le movimentazioni di capitali da e verso l'estero per l'ammontare superiore a euro 10.000,00 nel corso dell'anno. ■

Risparmio energetico 55%

Coloro che hanno iniziato lavori di ristrutturazione per conseguire il risparmio energetico del 55% nel 2009 e non li hanno conclusi al 31.12.2009 devono rivolgersi entro il 31.03.2010 al Caaf per l'invio telematico della comunicazione contenente l'ammontare delle spese sostenute nel 2009.

La mancata comunicazione comporta la perdita del diritto a richiedere il rimborso delle detrazioni. ■

Le novità Red non finiscono

Facendo seguito all'articolo comparso su Spi Insieme nel mese di febbraio, vi comunichiamo che i dati reddituali utili per la verifica delle prestazioni pensionistiche e aggiuntive, saranno inviati agli enti previdenziali solo dall'Agenzia delle entrate e non da tutte le amministrazioni pubbliche e finanziarie come previsto dalla legge. Tutto ciò ha indotto l'Inps a ricorrere – anche per il 2010 – alla dichiarazione annuale di responsabilità da parte del pensionato in quanto la strada del controllo in via automatico si è dimostrata non percorribile. Quindi, contrariamente a quanto scritto su Spi Insieme, anche per il 2010 l'Inps invierà ai pensionati la richiesta di dichiarazione Red congiuntamente al mod. Detr. e il Cud.

Lo Spi con l'impegno di garantire la tutela necessaria invita tutti i pensionati che riceveranno i suddetti documenti a presentarsi presso le nostre sedi. ■

Spese deducibili per assistenza in caso di grave o permanente invalidità

Possono essere deducibili le spese mediche, paramediche e i farmaci per anziani portatori di handicap ricoverati in istituto di assistenza per gravi e permanenti invalidità o menomazioni. Requisito per dedurre queste spese è il possesso di certificazione medica attestante le menomazioni fisiche psichiche o sensoriali stabilizzate o progressive, che determinano difficoltà di apprendimento di relazione, tale da determinare uno svantaggio sociale e di emarginazione indipendentemente se usufruiscono o meno dell'assegno da accompagnamento. I soggetti interessati sono sia quelli riconosciuti dalla legge 104/92 art.3 sia quelli ritenuti invalidi da altre commissioni mediche pubbliche che presentano le menomazioni sopra citate. Queste spese sono deducibili anche da un familiare che le ha sostenute per conto di un soggetto non fiscalmente a carico.

L'Istituto deve rilasciare la ricevuta di pagamento evidenziando le spese mediche rispetto quelle per vitto alloggio e intestando la medesima a chi ha sostenuto effettivamente la spesa. ■

Lettera aperta ai candidati alla presidenza della Regione Lombardia

Il segretario generale Spi Lombardia, Anna Bonanomi, ha inviato una lettera aperta – che qui pubblichiamo – a tutti i candidati alla presidenza della Regione Lombardia per chiedere loro una precisa assunzione di impegni e di attenzione verso la popolazione anziana.

di Anna Bonanomi*

L'invecchiamento progressivo della società e il costante impoverimento di fasce consistenti di popolazione anziana, di lavoratori e giovani, che per effetto della crisi perdono il posto di lavoro, sono gli elementi che caratterizzano il difficile momento in cui versa non solo il nostro paese, ma anche la nostra regione. In Lombardia sono ben 2.600.000 gli over sessanta, pari al 26% della popolazione complessiva.

Il sindacato dei pensionati della Cgil, insieme a Fnp-Cisl e Uilp-Uil, si batte da anni per affermare la necessità di costruire un sistema di welfare in grado di dare risposte concrete ai tanti problemi che porta con sé l'invecchiamento.

Quelli economici, perché un reddito da pensione dignitoso, realizzato attraverso una vita di lavoro, permette agli anziani di essere autonomi e non pesare sui figli; la salute, cruciale per perseguire il benessere e condizione indispensabile per non essere un peso per l'intera società; i problemi di relazione per evitare segregazione, solitudine e abbandono; presa in carico della non autosufficienza, problema che se non affrontato rischia di diventare un'emergenza sociale.

Per Formigoni la famiglia attore unico

Nelle ultime tre legislature, le giunte regionali lombarde che si sono susseguite, sempre guidate dallo stesso Presidente, hanno promosso un sistema di welfare che ha assegnato alla famiglia e ai corpi sociali intermedi un ruolo primario, al "quasi mercato" l'erogazione dei servizi alla persona, relegando l'intervento pubblico a funzioni di ultima istanza. Ritenendosi forti di un'autosufficienza legittimata dal consenso elettorale, per anni hanno scelto di non ascoltare la voce delle organizzazioni sindacali lombarde e questo è stato un grave errore perché solo attraverso il

confronto si possono trovare le migliori soluzioni a favore dei cittadini anziani della nostra regione.

Chiediamo più servizi sul territorio

Solamente negli ultimi mesi, dopo una lunga fase di silenzi da parte della Giunta regionale, sono stati sottoscritti degli accordi. Come sindacati dei pensionati abbiamo valutato positivamente la sottoscrizione di questi protocolli d'intesa, ma riteniamo che nel corso dei prossimi cinque anni sia necessaria una svolta nelle politiche socio sanitarie di questa Regione. Le proiezioni statistiche ci dicono che nel prossimo futuro si assisterà a un incremento da una parte degli over ottanta e dall'altra del numero dei non autosufficienti in Lombardia.

In questo contesto la famiglia non può e non deve essere l'unico attore a cui viene delegata la cura e l'assistenza degli anziani, e nemmeno possono essere solo le Rsa la risposta al problema della non autosufficienza soprattutto quella parziale, anche perché il costo delle rette per il ricovero, a carico dell'anziano o della sua famiglia sta diventando, per molte persone, insostenibile.

Da parte nostra ribadiamo, la necessità di garantire l'incremento dei servizi nel territorio.

Servizi sanitari in grado di curare le patologie croniche, tipiche dell'età anziana, che devono essere organizzati con modalità alternative alla ospedalizzazione e con il coinvolgimento e l'educazione della persona interessata. **L'assistenza domiciliare integrata**, affinché si possa permettere ai nostri anziani di continuare a vivere la loro esistenza accanto agli affetti di sempre, evitando così di scaricare tutto il peso della cura e i relativi costi esclusivamente sulla famiglia. **Sviluppare i centri diurni e sociali**, per dare l'opportunità a tanti anziani di avere oc-



casioni concrete di relazionarsi fra loro. Ampliare i **posti letto** per ospitare temporaneamente gli anziani che non sono nelle condizioni di autosufficienza. Organizzare un **sistema di acco-**

glienza quando l'ospedale dimette un paziente e la famiglia non è in condizioni di far fronte alla cura.

Nel contempo l'invecchiamento comporta l'aumento del numero delle persone non autosufficienti, la cui condizione spesso diviene un vero dramma per i propri figli e nipoti.

La costituzione attraverso un'apposita **legge regionale del fondo della non autosufficienza** costituisce un obiettivo non più rinviabile per dare risposta al dramma di questi nostri concittadini e delle loro famiglie.

Una società, che non si prende cura di questa parte di popolazione, che ha contribuito con il proprio lavoro e con i propri sacrifici all'evoluz-

uzione socio-economica della nostra regione, non potrà mai dirsi giusta.

Vanno delineate linee d'intervento che sostengano il reddito di questi cittadini, per evitare nuovi fenomeni di povertà o di solitudine sociale.

Noi chiediamo una svolta: l'anziano è una risorsa nella nostra società, soprattutto oggi che le nuove generazioni sono fra le più colpite dalla crisi sociale ed economica degli ultimi anni.

Dai candidati una precisa assunzione d'impegni

Come sindacato dei pensionati della Cgil, unitamente a Fnp e Uilp, rafforzeremo il nostro impegno nel rivendicare, sia nei confronti della Regione che delle altre istituzioni pubbliche, precise risposte e impegni certi sui contenuti delle nostre piattaforme, che tendono a migliorare la condizione della popolazione anziana.

Con questa lettera aperta chiediamo ai candidati alla presidenza della Regione Lombardia una precisa assunzione di impegni e di attenzione verso questa parte della nostra società. ■

* Segretario generale Spi Lombardia



Il voto: quando, come



I cittadini saranno chiamati a votare per i rinnovi dei consigli regionali e l'elezione dei Presidenti delle giunte regionali **domenica 28 marzo dalle ore 8 alle ore 20 e lunedì 29 marzo dalle ore 7 alle 15.**

Bisogna ricordarsi di presentarsi al seggio con un **documento di identità valido** e con la **tessera elettorale** – se l'avete smarrita potete farne richiesta asl Comune di residenza.

Sulla scheda elettorale che vi verrà data troverete indicati i nomi dei candidati a Presidente della Regione Lombardia e a fianco di ogni candidato Presidente la lista dei partiti che lo sostengono, al cui fianco, a sua volta, si può dare la preferenza – scrivendone il nome – al candidato prescelto per il Consiglio regionale. ■

Elezioni regionali: i candidati rispondono

Penati: "Occorre un cambiamento di rotta"

Una società che non si prenda cura della popolazione anziana non è una società giusta. È questo il principio che si afferma con forza nella lettera ai candidati alla presidenza della Regione Lombardia dello Spi Cgil e che io faccio mio. È da questa convinzione che parte il mio impegno per i non più giovani.

Tra vent'anni, secondo una stima del Censis, saranno 600mila i lombardi non autosufficienti. Non si può ignorare questo dato. Occorre partire da qui per ripensare il sistema di welfare lombardo, che oggi lascia

troppe persone senza l'assistenza necessaria.

Non autosufficienza più risorse

Per questo sostengo con forza l'istituzione di un fondo regionale integrativo per la non autosufficienza, che precisi anche le modalità di accesso alle prestazioni.

Il fondo deve avere come obiettivo: ampliare gli interventi, le prestazioni e i servizi della rete delle unità d'offerta sociali e sociosanitarie,

favorendo il più possibile progetti di vita indipendente. In un decennio, stando all'analisi demografica, la popolazione lombarda ha perso circa 250 mila giovani (tra zero e 19 anni) mentre sono quasi mezzo milione in più gli ultrasessantenni, di cui un quinto (102 mila) ultraottantenni. Questo impone l'introduzione di nuove politiche per le persone non autosufficienti che deve anche essere la chiave per ridefinire il sistema di welfare.

La Regione deve destinare più risorse alla non autosufficienza e istituire un fondo dedicato, per far sì che le prestazioni sociali siano accessibili a tutti coloro che ne hanno bisogno.

Sostenere le famiglie oggi sole

Oggi non è così. Le persone più fragili e sole rischiano di non accedervi perché non sono in grado di districarsi nel percorso burocratico e di utilizzare lo strumento dei voucher e dei buoni che caratterizza il modello di welfare della Regione. Occorre un cambiamento di rotta. I costi e i numeri dello stato sociale sono impressionanti e le persone non possono ri-

solvere i problemi da sole. Prendersi cura degli individui non autosufficienti, significa anche sostenere le loro famiglie, che spesso non sono in grado da sole di far fronte al carico dell'assistenza. Per questo è necessario che la Regione istituisca un albo e corsi di formazione per le badanti e intervenga con aiuti economici alle famiglie per pagare una parte dei contributi.

Sono 126mila le badanti in Lombardia, di queste 117 mila straniere, sono loro ad assistere il 30 per cento dei 400 mila anziani lombardi non autosufficienti. Per queste figure centrali per la cura degli anziani, propongo che la Regione si doti di una legge ad hoc. È importante riconoscere la scelta di chi sceglie di accudire in casa i propri familiari non autosufficienti, questo significa anche riconoscere il ruolo sociale che la famiglia svolge. Per farlo occorre innanzitutto riconoscere la figura professionale di chi vive e lavora nelle case dei nostri anziani.

Occorre garantire la semplificazione della ricerca dell'assistente familiare. Per questo propongo l'albo e lo sportello comunale, ma occorre anche che le persone che svolgono questo delicato compito abbiano un minimo di formazione, che riguarda prima di tutto la lingua e poi l'igiene dell'as-

sistito e della casa, le attenzioni da tenere nella preparazione dei pasti e anche un po' di psicologia. Serve un percorso formativo gratuito, al termine del quale si può, appunto, essere iscritti all'albo. Per far emergere il molto lavoro sommerso, la Regione dovrebbe anche intervenire con contributi economici alle famiglie per paga-

Sanità: combattere le carenze

re una parte dei contributi. Altro tema che va affrontato da subito e con serietà è quello della sanità. I presidi sanitari sul territorio sono stati in gran parte smantellati rinunciando alla prevenzione. Questo ha comportato pesanti carenze nella continuità della cura una volta che il paziente è stato dimesso dall'ospedale e va da sé che a farne maggiormente le spese sono gli anziani. Per questo la proposta è quella di riattivare la rete territoriale dei servizi a partire dall'assistenza domiciliare e dalla medicina di territorio, sviluppando servizi oggi insufficienti con l'obiettivo di una vera integrazione socio-sanitaria. ■

Filippo Penati

Candidato presidente della Regione Lombardia, sostenuto da Pd, IdV, Psi, Sinistra Ecologia Libertà, Verdi



Agnoletto: "Più welfare e più diritti"

Ho accolto con grande interesse la tua lettera aperta, ne condivido assolutamente i contenuti.

Anzi tutto voglio spiegarvi perché mi candido: mi metto a disposizione per far sì che la sinistra in Lombardia possa ancora esistere nelle istituzioni. Non è possibile che il mondo della sinistra abbia come unica possibilità di scelta Penati. Non rappresenta un'opposizione reale a Formigoni; su molti, troppi temi, egli cerca di trovare un accordo con Formigoni: il business dell'Expo ne è un esempio. Pensate che, nel caso vincessimo il centrodestra, cambierebbe qualcosa se ci fosse un consigliere in più o in meno del Pd? Cambierebbero invece le cose se ci sarà un nostro consigliere: una vedetta che vigili sulla maggioranza.

È necessaria una voce di sinistra a chiedere più welfare e diritti. La crisi ha portato un netto peggioramento delle condizioni di vita delle fasce più deboli e una riduzione del livello di protezione sociale. La giunta Formigoni ha confuso i ruoli di pubblico e privato e scaricato il rischio sanitario, assistenziale e sociale sulle famiglie. Quelle stesse famiglie che tanto dicono di voler tutelare. È il caso degli alloggi popolari: il centrodestra ha tagliato mezzo miliardo alla manutenzione e alla costruzione di case popolari e poche settimane dopo ne ha messi a bilancio altrettanti per la faraonica nuova sede della Regione! Ancora, pensiamo al fondo per la non autosufficienza: come chiedono i sindacati dei pensionati, va finanziato con un apposito capitolo di

spesa del bilancio regionale e non con un provvedimento che vincoli il diritto all'assistenza alla disponibilità economica. Le rette delle Rsa spettano per metà ai Comuni e per l'altro 50 per cento agli utenti ma i Comuni, come saprete, non hanno spesso la possibilità di pagare la loro

parte e quindi l'utente e la sua famiglia ci devono mettere di tasca propria il resto: non è più tollerabile. Occorre poi incrementare il servizio sanitario territoriale, sviluppare l'assistenza domiciliare integrata e i servizi diurni per fornire un'assistenza agli anziani che eviti, se possibile, l'osped-

alizzazione. E poi trasporti e ambiente: Formigoni vuole una Lombardia invasa dal cemento e dalle auto, noi trasporti pubblici efficienti, a prezzi ridotti e capillari. Non esiste solo il centro di Milano: stop alle periferie senza servizi, tutti i cittadini devono avere nel loro quartiere tutto ciò che gli serve.

La terza (e quarta e quinta...) età deve essere a mio avviso quella della socialità, di un ruolo sociale che metta a frutto l'esperienza di vita per aiutare le nuove generazioni, dal punto di vista dell'educazione civile e morale: alle istituzioni il compito di rendere possibile tutto ciò. Un caro saluto a tutte e a tutti. ■

Vittorio Agnoletto

Candidato presidente della Regione Lombardia per la Federazione della Sinistra



Prendi la bicicletta e vieni con noi!

Domenica 9 maggio la seconda pedalata ecologica di Liberetà

“Dopo il successo della prima edizione della PedalAuser-Spi, svoltasi nel 2000 a Vimercate, vorremmo rivolgere un caloroso invito a tutti i pensionati e le pensionate che si diletano in piacevoli passeggiate in bicicletta a festeggiare con noi la primavera”. L’invito parte da **Carlo Poggi**, responsabile dell’Area benessere, e senza dubbio è un appuntamento a cui gli amanti del ciclismo non possono mancare.

La seconda pedalata ecologica di Liberetà si snoda tra i mitici percorsi di Alfredo Binda e della Coppa del mondo di ciclismo femminile. “Il percorso – continua Poggi – è di 45 miglia con partenza e arrivo a Cittiglio, attraversando la verde Valcuvia e costeggiando la sponda del lago Maggiore tra i comuni di Luino e Laveno. La pedalata è stata organizzata dai Viaggi della Mongolfiera in collaborazione con la società Cycling Sport Promotion”.

La pedalata è aperta a tutti i pensionati e le pensionate e per iscriversi basta rivolgersi alle sedi Spi e Auser più vicine a casa vostra.

Il punto di ritrovo è l'albergo ristorante La Bussola in piazza della Stazione a Cittiglio, alle 8 di domenica mattina 9 maggio, la pedalata partirà

alle 9 e l'arrivo è previsto intorno a mezzogiorno.

Verranno premiati i corridori uomo e donna più anziani, il gruppo più numeroso che indossi la stessa maglietta di gara, mentre fra tutti i partecipanti verranno poi sorteggiati premi a sorpresa oltre a essere rilasciato un Diploma di partecipazione. Chi partecipa deve obbligatoriamente indossare il caschetto.

Al termine della gara c'è la possibilità di usufruire di un servizio doccia, di pranzare – sia per i partecipanti che gli accompagnatori – presso La Bussola (ricordatevi di prenotare!), e chi arriva la sera prima può pernottare.

In caso di maltempo il raduno si terrà salvo decisione diversa degli organizzatori.

Per avere informazioni più dettagliate e fare le vostre prenotazioni potete rivolgervi a Elisabeth, Spi Lombardia, tel.0228858342 email: elisabeth.bortolotto@cgil.lombardia.it



Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2010

Tour Parigi e Castelli della Loira

Dal 17 al 23 maggio
Euro 925

Tunisia - Mahdia

Sea Club Nour Vincci Palace (5*)
Dal 18 aprile al 2 maggio
Euro 765

Sardegna - Budoni

Villaggio Calafiorita
Dal 10 al 24 giugno
Euro 1020 in aereo

Tour Mosca e San Pietroburgo

Dal 13 al 20 giugno
Euro 1380
+ Euro 50 visto



Tour Stati Uniti "West americano"

Dal 12 al 25 settembre
Euro 2080
+ tasse aeroportuali

Creta

Eden special Minoa Palace
Dal 19 settembre al 10 ottobre
Euro 950

Ischia Speciale ballo liscio!

Dal 24 ottobre al 7 novembre
Euro 605

Tour della Siria

Dal 24 al 31 ottobre
Euro 1250,00
+ Euro 39 tasse e visto

Se vuoi notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:

Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano

Oppure, puoi contattare direttamente:
Carlo Poggi - Tel. 02.28858329

O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it



I Viaggi della Mongolfiera sono organizzati in collaborazione con:



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46
20122 Milano
Tel. 025456148 - Fax 025466782
gruppi@etlisind.it

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - 20025 Legnano
Tel. 0331599664 - Fax 0331458406
agenzialegnano@etlisind.it

Filiale di Monza
Via Bezzecca 1 angolo Via Volturmo 2
20052 Monza
Tel. 0392320001 - Fax 039326476
agenziamonza@etlisind.it

Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - 22100 Como
Tel. 031267679 - Fax 0313308757
agenziacomodo@etlisind.it

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - 25126 Brescia
Tel. 0303729258 - Fax 0303729259
agenziabrescia@etlisind.it



Agenzia Viaggi e Turismo Bergamo
Via del Nastro Azzurro 1/A-24122 Bergamo
Tel. 035218325 - Fax 035248062



Via Pettrini, 14 - Sondrio
Tel. 0342210091 - Fax 0342541313



Via Besonda, 11 - 23900 Lecco
Tel. 0341488250/204 - Fax 0341286109



Etli Viaggi Varese srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Tel. 0332813172 - Fax 0332817147

Donne: un impegno che non finisce mai

di Pinuccia Boggiani

Le donne dello Spi in questi anni, con la guida di Anna Andretto, hanno con tenacia consolidato il loro impegno sul territorio dando vita a tante iniziative. Sono una quarantina le compagne che, da oltre una decina di anni, organizzano le **visite programmate nelle case di riposo**, con l'obiettivo di offrire solidarietà e vicinanza agli ospiti ricoverati nelle strutture residenziali. Vogliamo ricordare alcune tematiche importanti affrontate con iniziative specifiche tese a coinvolgere e formare le donne del nostro comprensorio:

- la precarietà del lavoro delle donne, le ricadute sulla qualità ed il benessere della propria famiglia;
- l'approfondimento dei valori fondanti relativi alla Costituzione;

- il lavoro di cura e l'importanza dei servizi alla persona, la ricerca sul territorio promossa dalla segreteria regionale in merito alle condizioni delle badanti, che lavorano nel nostro territorio;
- iniziative a difesa della legge 194, per la tutela della maternità.

Da tre anni, grazie alla deci-

sione e volontà maturata dalle donne pensionate, nel mese di novembre si svolge un torneo di bocce il **Trofeo Spi-Cgil**, a cui partecipano - in un clima davvero piacevole e sereno - tantissime pensionate, una opportunità che si aggiunge all'intenso e impegnativo programma di lavoro, ponendosi come momento con-

viviale e festoso.

Il valore della **solidarietà** è senza dubbio, per le donne della nostra organizzazione, una scelta sostenuta con forza da anni e condivisa da centinaia e centinaia di lavoratrici e pensionate del nostro territorio, soprattutto in un periodo politico difficile come questo, caratterizzato dalle politiche del governo di centro destra che hanno portato all'indebolimento dello stato sociale, alla negazione dei diritti, alla messa in discussione della qualità dello studio nella scuola pubblica e all'assenza di una politica estera tesa alla pacificazione e alla giustizia sociale tra i Popoli, attraverso il rispetto degli usi e costumi e delle religioni diverse.

Siamo convinte che si debba urgentemente contrastare que-

ste politiche, attivando una cultura basata sulla negoziazione, sul confronto, sul rispetto della diversità, una cultura che ha bisogno delle soggettività delle donne.

Forte è sempre stato il nostro impegno nella solidarietà internazionale. Dall'ultimo congresso ad oggi ricordiamo, il progetto del 2004-2005 rivolto ai bambini di Belem in Brasile, che vivono una condizione di estrema povertà nelle discariche a cielo aperto. Poi nel 2006 ci siamo spostate in Sudan per sostenere il Centro Pediatrico di Mayo.

Un grazie caloroso lo rivolgiamo ad Emergency, che lavora in paesi martoriati dalla povertà e dalle guerre prodigandosi nella cura, nella riabilitazione di donne e bambini, feriti e affetti da gravi patologie. ■



Una riflessione

Lontano, ma vicino Termini Imerese

Dai primi articoli sui giornali e dalle prime cronache giornalistiche apparse in televisione, che riportavano della mobilitazione dei lavoratori della Fiat e dell'indotto, sembrava quasi uno scherzo per ottenere qualcosa in più. Al secondo giorno, veniva da pensare: "chissà cosa ne stanno combinando laggiù, ecco la solita voglia di lavorare dei meridionali!". Invece poi, Marchionne, l'amministratore delegato della Fiat, dice ai giornalisti che in tempi di crisi non è più possibile mantenere una fabbrica in perdita, perché lì non si fabbrica nulla, ma si assemblano parti fabbricate altrove, che bisogna trasportare fino in Sicilia, dove le macchine non le comprano e perciò vanno riportate 'sul continente'. Insomma costa troppo, più di quello che ci si guadagna.

Questo marchingegno, che non funziona, non l'hanno certo progettato i lavoratori. Probabilmente la Fiat ha incassato un bel mucchio di soldi dallo Stato sotto forma di aiuti e incentivi per investire in meridione, ma è stata solo capace di impiantare una fabbrica che lavora in perdita.

Passano due settimane di notizie quotidiane, con i lavoratori dell'indotto già licenziati o in procinto di esserlo, saliti sul tetto dell'edificio, che bloccano la fabbrica, finalmente interviene il governo.

Sacconi, ministro dell'Industria, dichiara che non è d'accordo con la scelta della Fiat, che se la Fiat chiude in Sicilia il governo sospende gli incentivi sull'acquisto di auto nuove, per darli a qualcun altro che investe. Ma non si sa a chi, comunque.

La risposta di Marchionne non si fa attendere: "senza gli incentivi venderemo meno vetture e ci sarà bisogno di fare cassa integrazione anche a Torino".

La Fiat non può intascare gli incentivi per investire al sud, per poi dire: "m'è riuscito male e me ne vado". Il governo, che ha scelto di investire e che rappresenta chi ha tirato fuori i soldi per l'investimento, deve esigere e controllare che la cosa funzioni. Noi, gente comune che conta gli euro tratti sulla pensione come tasse, oltre che solidarizzare con i lavoratori, vogliamo sapere dove finiscono quei soldi.

In televisione è stato detto anche che se la Fiat se ne andasse, ci sarebbero già una decina di richieste per costruire auto elettriche oppure astronavi a vapore, ma non s'è fatto neanche un nome, come successe per l'Alitalia due o tre anni fa. Viene anche da pensare alle storie che Formigoni, governatore della Regione Lombardia, raccontava a quelli di Arese per convincerli a sgombrare l'autostrada Milano Torino, storie di favolose fabbriche di vetture ecologiche elettriche piuttosto che ad idrogeno... magari è la stessa idea perché ad Arese le fabbriche ancora non ci sono!

Non riesco ad immaginare dove potrebbero trovare un altro lavoro, oggi come oggi, in Sicilia, questi lavoratori, se veramente la Fiat se ne andasse. Speriamo si riesca a trattare.

Per ora diamo tutta la nostra solidarietà ai lavoratori, chiedendo la loro, perché anche qui i drammi non mancano. ■ di Federico Di Cesare, lega Spi Gaggiano

Dalla Lega San Vittore Olona

Una giornata di festa e di riflessione

Anche quest'anno la lega Spi San Vittore Olona ha organizzato per **domenica 21 marzo** presso il ristorante Garden della Massina di Cislago, la tradizionale giornata del tesseramento. Questa iniziativa ha lo scopo di far ritrovare tutti, con le rispettive famiglie e amici, in un momento di sano divertimento.

La giornata quest'anno assume un significato particolare in quanto in tutta Italia si tengono i nostri congressi.

Siamo, inoltre, vicini al rinnovo dei consigli regionali e, per la Lombardia, questo è un appuntamento di grande importanza.

Le Regioni, infatti, sono il nostro interlocutore principale, chiediamo che la Regione Lombardia sia davvero in grado di affrontare, nella prossima legislatura, tutte le problematiche degli anziani e delle famiglie.

Quindici anni di governo regionale "Formigoni" sono stati caratterizzati da un'alternanza di conquiste e di arretramenti sociali. Abbiamo bisogno di una svolta, di una alternativa, per poter proporre nuove idee, nuovi progetti.

Auspichiamo che la Cisl e Uil, insieme a noi, si adoperino per tutelare i diritti di lavoratori e pensionati, abbandonando vecchi dissapori.

È anche indispensabile un governo centrale, regionale e locale, che sappia misurarsi con gli attuali problemi e questo tocca a noi nel segreto delle urne. ■

Il Direttivo

Essere protagonisti sul territorio

di Walter Losa

Tempo di bilanci anche per la lega di San Vittore Olona che il 15 dicembre scorso, alla presenza di un componente della segreteria comprensoriale, ha analizzato la propria attività.

Le richieste per i Red, le dichiarazioni dei redditi, l'Isee, l'Iseu (per gli universitari) o l'Isee per i mutui sono aumentate rispetto gli anni precedenti.

Parimenti sono aumentate le richieste per l'Isee, l'Iseu (per gli universitari) e l'Isee per mutui.

Questo aumento di richieste Isee, oltre a comportare un aumento delle attività del Caf (Centro assistenza fiscale), è sintomo evidente di un peggioramento della situazione economica delle famiglie impossibilitate all'adempimento a corrispondere le reali rette.

Da non sottovalutare sono i dati del tesseramento, che di anno in anno aumentano, evidenziando positivamente il lavoro che la lega svolge sul proprio territorio, fatto di ascolto e di soluzioni dei problemi posti da pensionati e cittadini.

Significativo è l'apporto dei volontari, che ogni anno tengono i contatti con la gente e danno risposte ai loro bisogni. Vorremmo, in particolare, ringraziare **Vincenzo Salese** e **Agostino Bonzi** per il contributo e il lavoro di coordinamento dei collaboratori Inca. Da non dimenticare è l'attività svolta dal nostro capolega **Sergio Carnovali**, sempre presente e disponibile nel coordinare il lavoro politico-sindacale.

Tutto ciò ci sprona nel continuare ad essere presenti tra la gente, contando sulla collaborazione della Cgil, sempre a noi vicina. ■

Racconto di un viaggio ad Auschwitz

di Lucio Da Col



Quando mi è stata offerta l'occasione di andare, in rappresentanza della Cgil Ticino Olona, ad Auschwitz per commemorare il sacrificio delle migliaia di innocenti barbaramente trucidati dalla follia di Hitler e dei suoi seguaci, non ho avuto nessuna esitazione ad accettare.

Il primo impatto è stato legato al partire dal tristemente famoso binario numero 21 della Stazione Centrale di Milano da dove partivano, stipati come bestie, i deportati per il loro triste destino.

Per le emozioni avute nei campi di sterminio di Auschwitz 1 e Auschwitz 2 (Birkenau), vi lascio alla lettura delle rime in dialetto e della loro traduzione che ho, con fatica nell'animo, scritto.

Voglio solo dire della grande emozione provata, quando dopo la posa delle corone e delle brevi parole dette dalle delegazioni, ci siamo incamminati verso l'uscita del Campo di Birkenau con una grande fiaccolata.

Dal diario di bordo. Salgo sul treno, sistemo i bagagli. Partiamo. Subito ci presentiamo e cominciamo a conoscerci meglio. Con me nello scompartimento ci sono Alfonso Sannino, capo gruppo Cgil, Sabrina Citarella e Lorenzo Tomasino. Più due "prof" simpatiche accompagnatrici degli studenti di un istituto di Lodi. Ombretta Scioccatto è nello scompartimento vicino.

L'avventura è incominciata. Dopo un po' il clima diventa amichevole, si inizia a dare l'assalto al sacchetto delle provviste offerto dall'organizzazione e quant'altro portato da noi, dopo la "cena" si incomincia a giocare a carte, scopa d'assi, con frizzi e risate.

A tarda sera, e durante la notte, i primi disagi: scompartimenti freddi, carrozze senza luce, guasti al locomotore, bagni senza acqua e così via.

Comunque arriviamo a Cracovia senza molto ritardo. Siamo accolti in una stazione ferroviaria periferica e trasportati in pullman ai rispettivi alberghi. Il nostro era l'Hotel Chopin. Ottimo albergo. Sistemazione nelle camere e successivamente pranzo tipico polacco: ottimo!

Al pomeriggio, accompagnati da una perfetta guida, visita della città. Primo impatto con il freddo: la temperatura oscilla tra i meno15 e i meno22 gradi.

Il giorno successivo visita ai campi di sterminio e, alla sera dopo cena, concerto del gruppo musicale bergamasco (I Loov) che ha contribuito a mitigare l'angoscia che ognuno di noi aveva nell'animo.

La mattina seguente ritrovo in un cinema dove sono stati presentati i lavori degli studenti, con alcune testimonianze di parenti che sono stati nei campi di sterminio.

"Viaggio della memoria" a Auschwitz 1 e Birkenau (Auschwitz 2)

Avé leggiuu di liber e avé sentuu tanti vòlt a parlann e anca vist tanti "documentari" in 'sti tanti ann.

L'é nò come vess là indove hann mazzaa fioeu, òmm e dònn, e hoo piangiuu e 'l gh'ha non anno de passam al "magòn".

Per veggh un mond indove doveva vessigh domà la "razza ariana", gh'even in ment de mazza o cambià al rest de la razza umana.

E allora m'é vegnuu in la ment (e la pagura) de dove andarem a finì se ga demm a traa a quej che gh'han certi idej e pianten zizzania tucc i dì.

Che voeuren mett sotta i pee quej che hin nò, o la pensen nò come lor e che cont la Politica o la Religion vorarien che tutt al mond al fuss come lor.

Poeu, gh'é quej che ga creden nò, o voeuren nò credigh che l'é stai vera, e gh'é quej che vorarien comandà col bastòn alla stessa manera.

Ma hoo vist ona ròbba che la m'ha dai fiducia e speranza, che sa poeu fermagh la man a certi con tanta "baldanza".

Hin staj i giovin che gh'eva là. Che han vist e han studiaa, e che han faj, e hin adree a fà tanti bej lavoraa,

per fagh savé ai soo compagn de scòla, ai soo amis e alla gent, quell che han vist e savuu e digh a tucc de tegnì a ment.

E, se sa poeu savé e capì la "tragedia" e come l'é la vera stòria, ga voeur dagh merit a C.G.I.L. e C.I.S.L. che organizzen i "VIAGGI DELLA MEMORIA".

Bià, gennar 2010

Avere letto libri ed averne sentito tante volte a parlarne, e anche visto "documentari" in questi tanti anni.

Non è come essere là dove hanno ucciso bambini uomini e donne, ed ho pianto e non mi è ancora passato il "magone".

Per avere un mondo dove doveva esserci solo la "Razza Ariana", avevano in mente di ammazzare o cambiare il resto della razza umana.

Ed allora mi è venuto nella mente (e la paura) di dove andremo a finire. Se diamo retta a quelli che hanno certe idee e piantano zizzania tutti i giorni.

Che vogliono sottomettere quelli che non sono, o non la pensano come loro e che con la Politica o la Religione vorrebbero che tutto il mondo fosse come loro.

Poi, ci sono quelli che non credono, o non vogliono credere che sia stato vero, e ci sono quelli che vorrebbero comandare col bastone alla stessa maniera.

Ma ho visto una cosa che mi ha dato fiducia e speranza, che si può fermare la mano a certi con tanta "baldanza".

Sono stati i giovani che erano là. Che hanno visto e hanno studiato, e che hanno fatto e stanno facendo tanti bei lavori

per fare sapere ai loro compagni di scuola, ai loro amici e alla gente, quello che hanno visto e saputo, e dire a tutti di non dimenticare.

E, se si può spere e capire la "tragedia" e di come è la vera storia.

Bisogna dare merito a C.G.I.L. e C.I.S.L., che organizzano i "VIAGGI DELLA MEMORIA".

Abbiategrosso, gennaio 2010

Pranzo e tempo libero per il consueto acquisto degli oggetti di ricordo e dei regali.

Ritrovo in piazza del mercato dove si può vedere e sentire ogni ora il leggendario trombettiere che dall'alto del campanile lancia l'allarme verso tutti e quattro lati della città. Veniamo, poi, portati alla stazione ferroviaria e, dopo

avere salutato la nostra guida Anna, riceviamo il pacco viveri.

Un viaggio di ritorno pieno di inconvenienti. Guasti al locomotore, carrozze intere ghiacciate, fermate non previste. Un disastro! Si deve agli organizzatori sindacali e dell'agenzia, che si sono impegnati in un modo esempla-

re, l'averne in qualche modo supplito ai disagi.

Arriviamo a Milano stanchi e con il cuore pesante per quello che abbiamo visto e appreso, ma fieri di avere contribuito a onorare quanti hanno perso la vita e hanno sofferto in quei campi di sterminio, grazie al "Viaggio della memoria"! ■

V
A
R
E
S
E

Centro Servizi Fiscali

L
E
G
N
A
N
O

Hai assunto una colf/badante?
Dovrai darle la busta paga,
versarle i contributi e calcolarle il TFR

Devi fare la dichiarazione di successione?
Con la competenza necessaria e a prezzi assolutamente concorrenziali

Rivolgiti alle nostre sedi di

LEGNANO - Via Volturmo 2 0331/545060
csflegnano@cgil.lombardia.it

MAGENTA - P.zza Liberazione 25 02/97290774
csfmagenta@cgil.lombardia.it

ABBIATEGRASSO - Via Novara 6 02/94965470
csfabbiategrosso@cgil.lombardia.it

PER GLI ISCRITTI CGIL TARIFFE MINIME